

## Ballottaggio sorpreso sconfitto Muro (Pd)

**RIVALTA** - Vittoria in rimonta per Mauro Marinari, che da ieri è il nuovo sindaco di Rivalta: il candidato "No Tav" di Rivalta sostenibile, Gerbole sostenibile, Sostenibili Tetti Francesi e Pasta e Rivalta solidale ha colmato il divario che dopo il primo turno lo divideva dal vicesindaco uscente Sergio Muro, che guidava la coalizione composta da Pd, Psi, Popolari democratici, la Rivalta che vogliamo e Rivalta bene comune. Muro si è fermato al 48,28 per cento con 3720 voti, contro il 51,7 per cento, 3985 voti, conquistato dallo sfidante, che in due settimane ha colmato lo svantaggio. «È una grande vittoria, che dimostra la voglia di cambiare e una speranza in un nuovo modo di amministrare la città da parte dei cittadini - sottolinea il sindaco - Faremo all'aperto il primo consiglio comunale, in una piazza o nel parco del monastero, per continuare con la nostra idea che l'amministrazione pubblica debba uscire dai palazzi». Dai 10465 votanti del primo turno si è scesi a 7705, e se Muro è passato da 3249 voti a 3720, Marinari ha fatto un balzo da 2228 a 3985. Complessivamente hanno votato 7934 rivaltensi, il 50,57 degli aventi diritto. Inizialmente si è trattato di un testa a testa con Marinari partito in vantaggio nei primi tre dei 17 seggi, tutti nel centro storico. Quando lo scrutinio è arrivato a dieci sezioni Muro si è riportato avanti staccando di circa 150 voti il rivale. Lo spoglio delle schede dei restanti sette seggi ha poi portato Marinari a raggiungere e superare di slancio il vicesindaco uscente.

### SEGUE DALLA PRIMA

Certo, (vedi Cuneo) la formula non vale dappertutto, eppoi ogni Comune fa storia a sé, con i propri litigi e personalismi, ma in questi anni di progressivo abbandono delle urne, credo che i partiti di sinistra, se vogliono vincere, più che mai dovrebbero "dire qualcosa di sinistra" (come invocava Morretti verso D'Alema) e anche "fare qualcosa di sinistra", cioè unire le forze e proporre programmi e idee, anche pochi, per carità, che sappiano parlare al cuore e alla mente del proprio elettorato. Altrimenti è la fuga dei voti, come avviene per il

centrodestra ormai allo sbando in tutto il paese, e la diserzione dai seggi, cosa che peraltro si è verificata anche nella tornata di ieri e domenica.

Per tornare a Rivalta, va rilevato come Marinari abbia quasi raddoppiato i voti (da 2228 a 3985), mentre Muro ha avuto un incremento più lieve (da 3249 a 3720). Di certo hanno influito le indicazioni suggerite da alcuni candidati sconfitti al primo turno, che forse preferiscono confrontarsi in Consiglio con un sindaco "inesperto" e in città con un gruppo che non rappresenta particolari centri di aggregazione o un sistema di potere consolidato. Ma altret-

tutti i discorsi, come un vero e proprio invitato di pietra. Perché la riflessione è immediata: adesso c'è un sindaco No Tav anche nella cintura sud-ovest di Torino, dunque un ostacolo in più per le Ferrovie e per il commissario Virano.

A maggior ragione, è degno di critica chi non è riuscito ad evitare il successo No Tav. Ad Avigliana il colpo d'ingegno della santa alleanza Pd-Pdl che frantumò il centrosinistra e che esce con le ossa rotte dal confronto con gli "ambientalisti", a Rivalta la stessa frammentazione del centrosinistra che premia ancora gli "ambientalisti". Un suggerimento agli

strateghi torinesi del Pd: avete mai pensato di abbracciare la causa ambientalista? Ma soprattutto, l'esperienza non vi insegna nulla, cari Esposito, Morgando, Bragantini, Ferentino, Saitta, ecc.? Già i referendum su nucleare e acqua avrebbero dovuto far squillare i campanelli d'allarme: ci sono temi (che siano le famose "cose di sinistra"?) che compattano un vasto settore di popolazione e che quando arriva il momento del voto trovano uno sbocco naturale che va nella direzione opposta al Pd.

Capisco che un grande partito abbia l'obbligo di "tracciare la linea" e non di correre die-

tro alla tendenza emotiva del momento, ma il rischio forte è di rimanere scollegato dalla realtà e poi stupirsi se l'esito delle elezioni non va nel verso sperato. Credo che un partito (l'ho scritto nel commento di due settimane fa) debba tracciare la linea seguendo le legittime aspettative della popolazione, almeno quella parte di popolazione che si pensa di rappresentare, dare ad essa una speranza, un motivo per correre al seggio elettorale. Altrimenti, è un'altra storia, un altro partito. E forse l'esempio del Tav (e del No Tav) è davvero calzante.

Tiziano Picco

## QUALCOSA DI SINISTRA

di TIZIANO PICCO

**SIPUÒ** leggere in molti modi la vittoria di Mauro Marinari nel ballottaggio di Rivalta, ma uno trova tutti d'accordo: è la sconfitta del Pd. Il partito più grande della coalizione di centrosinistra non ha saputo attrarre abbastanza voti per restare alla guida di una città amministrata da vent'anni, segno che qualcosa si è rotto nel rapporto tra palazzo e cittadini. A farne le spese è stato il giovane Sergio Muro, forse meno responsabile di quelle segreterie che hanno deciso di correre separate, cioè di strappare in tre pezzi la fotografia di Vasto, quella che ritraeva sorridenti Bersani-Di Pietro-Vendola.

Sarà un caso, ma a pochi chilometri di distanza, a Grugliasco, la scelta di Roberto Montà di non spezzare il centrosinistra, è stata premiata già al primo turno. E sempre ieri, per citare esempi non troppo lontani, i ballottaggi di Chivasso e dei capoluoghi Asti e Alessandria sono andati nella stessa direzione.